

# Crisi della Safilo: 1700 in piazza e 8 ore di sciopero

► Tutti i lavoratori del gruppo coalizzati per difendere lo stabilimento di Longarone

Manifestazione a Longarone e contestualmente sciopero di otto ore in tutti i siti produttivi: 1700 operai nelle piazze. La battaglia in difesa dei posti di lavoro dello stabilimento Safilo di Longarone è appena cominciata. E ieri le segreterie regionali di Filctem Cgil, Femca Cisl e Uiltec Uil e il coordinamento Safilo, si sono riunite a Mestre e chiedono il coinvolgimento delle istituzioni. A Longarone il corteo con 472 lavoratori partirà dal centro paese alla zona industriale.

Santin a pagina X

# Safilo, 1700 in piazza contro la chiusura

►Gli operai dei tre stabilimenti veneti sciopereranno mercoledì 8 febbraio contro la chiusura dei siti produttivi

►La decisione ieri dopo la riunione dei sindacati a Mestre «Parliamo del distretto dell'occhiale: le istituzioni si mobilitino»

## LONGARONE

Manifestazione a Longarone e contestualmente sciopero di otto ore in tutti i siti produttivi. La battaglia in difesa dei posti di lavoro dello stabilimento Safilo di Longarone è appena cominciata. E ieri le segreterie regionali dei sindacati di Filctem Cgil (con il segretario Michele Corso), Femca Cisl (Stefano Zanon) e Uiltec Uil (Gianpietro Gregnanin) ed in particolare il coordinamento Safilo, si sono riunite a Mestre dalle 11 alle 14 per mettere a fuoco alcune questioni e, appunto, decidere i prossimi passi da fare. Il punto di partenza del ragionamento è un punto fermo: la difesa del sito produttivo di Longarone è imprescindibile. Per i sindacati è poi «indispensabile il coinvolgimento delle istituzioni». Un appello che intende coinvolgere non solo le istituzioni locali, spiega Zanon (Cisl), ma anche ad altri livelli.

## L'APPELLO

Le tre sigle chiedono anche che per fronteggiare il momento e trovare una soluzione che coinvolge 472 lavoratori e tutto il territorio bellunese «prenda

posizione l'intero sistema economico dell'occhialeria». Zanon così argomenta: «Safilo è all'interno di un distretto molto importante per l'occhiale. Quindi ci aspettiamo ed auspiciamo una discesa in campo anche delle voci istituzionali del territorio». Da parte loro i sindacati sono convinti che sia necessario «continuare con azioni di mobilitazione democratica».

## LO SCIOPERO

Ed è per questo che è stato proclamato uno sciopero di 8 ore per mercoledì 8 febbraio. Un'azione che sarà peraltro affiancata da una contestuale manifestazione nell'area del sito produttivo di Longarone. Lo sciopero coinvolgerà tutti i siti produttivi Safilo e quindi oltre ai 472 operai di Longarone, incroceranno le braccia i circa 500 di Santa Maria di Sala (Venezia) e i circa 700 di Padova: un blocco di quasi 1.700 persone che protesteranno per la decisione della proprietà di chiudere il sito di Longarone. Nelle stesse ore a Longarone è prevista anche una manifestazione che verosimilmente, prenderà il via dal centro del paese e si snoderà in direzione della zona

industriale. Ma il percorso e l'orario - molto probabilmente fra le 9 e le 10 - verranno fissati in accordo con la Digos di Belluno.

## LA POLITICA

Intanto, sul fronte della politica, dopo l'interrogazione parlamentare presentata dal senatore e segretario Pd del Veneto Andrea Martella, anche Alleanza Verdi Sinistra offre il proprio pieno sostegno ai lavoratori Safilo e alle organizzazioni sindacali nella lotta per la difesa dei posti di lavoro e dell'attività produttiva, dicendosi anche disponibili «a qualsiasi percorso, anche parlamentare, condiviso con le organizzazioni sindacali per cercare di trovare una soluzione per l'occupazione e il rilancio dell'attività produttiva specifica del territorio». Per la forza politica «non è ammissibile che un'azienda con ricavi oltre l'11% nel 2022 decida di chiudere il sito per troppa produttività. Una decisione presa dall'azienda in maniera unilaterale e comunicata tramite la stampa. La verità è che, purtroppo, ancora una volta, nel Bellunese assistiamo allo smantellamento di aziende as-

sorbite in precedenza da multinazionali, con operazioni a suo tempo realizzate anche tramite finanziamento pubblico. E così attività produttive storiche e di qualità (occhialeria, compressori, elettrodomestici) e la relativa forza lavoro locale non vengono più tutelate in considerazione della loro importanza strategica per l'assetto produttivo di un intero territorio, ma vengono lasciate alla mercé della logica distorta di un mercato in cui l'imperativo è il profitto e il lavoro è una merce usa e getta». Su Safilo, Alleanza Verdi Sinistra ha la sensazione è che «l'azienda intenda reinvestire altrove i propri utili, sbarazzandosi di lavoratori e famiglie in quanto non più strategici alla loro linea imprenditoriale». Ecco quindi l'appello: «Chiamiamo ogni livello istituzionale alle sue responsabilità. La Regione, in primis, è del tutto inerme e ancora una volta appare priva di capacità di indirizzo nello sviluppo sociale e economico del proprio territorio; manca un vero piano industriale, per il Bellunese la risposta non possono essere le Olimpiadi».

**Giovanni Santin**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**A LONGARONE A RISCHIO  
472 POSTI DI LAVORO:  
LA MANIFESTAZIONE  
PARTIRÀ DEL CENTRO,  
E IL CORTEO ARRIVERÀ  
IN ZONA INDUSTRIALE**



LA PROTESTA sciopero e manifestazione a Longarone l'8 febbraio contro la chiusura della Safilo